FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA
ENTE FILANTROPICO

Fondazione
per il Duomo di Monza

RASSEGNA STAMPA

Pulizia e manutenzione ordinaria del Ciclo dei Dieci Quadroni

AGENZIE

ANSA

Nuovi restauri per il Duomo di Monza, copertura e parte degli affreschi

Nuovi restauri per il Duomo di Monza, copertura e parte degli affreschi A cura della fondazione per il Duomo, il 30 settembre la presentazione (ANSA) - MILANO, 27 LUG - Si preparano nuovi restauri per il Duomo di Monza che custodisce, nella cappella dedicata alla regina longobarda Teodolinda, la corona ferrea utilizzata per l'incoronazione di molti sovrani (fra cui, si ritiene, Carlo Magno e Federico Barbarossa), Napoleone e diversi re d'Italia. Infatti dopo il completamento del restauro del ciclo pittorico dei Quadroni nella navata centrale, concluso il 24 giugno, giorno di San Giovanni a cui è dedicata la basilica, sono in programma la messa in sicurezza e manutenzione della copertura del Duomo e il restauro e conservazione degli antichi affreschi presenti nel sottotetto. Il 30 settembre saranno presentati i lavori e la loro tempistica in una conferenza della fondazione per il Duomo di Monza, fondo costituito il 26 febbraio 2025 all'interno della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza proprio per occuparsi della conservazione e valorizzazione della cattedrale, che ha cominciato la sua attività col restauro dei Quadroni. "Fondazione per il Duomo di Monza nasce con una visione chiara: attivare un modello virtuoso di collaborazione tra istituzioni, cittadini e sostenitori privati

- ha spiegato il presidente della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e promotore di Fondazione per il Duomo di Monza Giuseppe Fontana -. La tutela del Duomo non è solo un'opportunità di partecipazione collettiva, ma una responsabilità". "Nel corso del tempo il Duomo è cresciuto con l'aiuto di tante istituzioni civili e religiose, ma oggi abbisogna di soggetti nuovi, che garantiscano il prosieguo di questa tradizione - ha aggiunto l'arciprete del Duomo di Monza monsignor Marino Mosconi
- Fondazione per il Duomo di Monza nasce come occasione provvidenziale per rispondere a questa esigenza imprescindibile". (ANSA). 2026-07-27T16:06:00+02:00 MF ANSA per CAMERA15

FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA
ENTE FILANTROPICO

Fondazione
per il Duomo di Monza

LAPRESSE NAZIONALE

Monza: Fondazione Duomo, concluso primo intervento conservativo Ciclo Quadroni

Monza: Fondazione Duomo, concluso primo intervento conservativo Ciclo Quadroni Roma, 28 lug. (LaPresse) - Si è concluso in occasione della Festa di San Giovanni Battista, patrono di Monza, lo scorso 24 giugno, il primo intervento a tutela del patrimonio della Basilica di San Giovanni Battista realizzato grazie all'impegno del fondo filantropico Fondazione per il Duomo di Monza, che il prossimo 30 settembre si presenterà ufficialmente alla comunità annunciando gli impegni che si è assunto coerentemente con la mission di conservazione e di valorizzazione del Duomo all'origine della sua costituzione. Contribuire alla tutela e manutenzione della Basilica di San Giovanni e riportare alla luce lo splendore del suo patrimonio storico-artistico, restituendolo, intervento dopo intervento, alla cittadinanza, ad appassionati e turisti, è l'obiettivo con cui, il 26 febbraio 2025, il fondo è stato costituito all'interno della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, per volontà del suo presidente Giuseppe Fontana. Il fondo si inserisce all'interno di un ecosistema filantropico consolidato: dal 2000 a oggi presso la Fondazione della Comunità MB sono stati costituiti oltre novanta fondi, che danno concretezza alla visione e agli obiettivi dei loro promotori. Il primo intervento ha coinvolto il grande ciclo pittorico dei Quadroni nel registro superiore della navata centrale, immediatamente sopra le arcate principali, dedicato alle origini longobarde della Basilica, ad alcuni significativi episodi della storia della regina Teodolinda e alla Corona Ferrea. Il ciclo è composto da dieci grandi tele (Quadroni), eseguite in un arco cronologico compreso tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo (1697-1704 circa) dai maggiori esponenti del barocco. Tra questi: Sebastiano Ricci, autore del quadrone "Fondazione della Basilica"; Filippo Abbiati del "Sogno di Teodolinda", dell'"Apparizione di Teodolinda e S. Elisabetta al prete Francesco da Giussano", dell'"Apparizione del Battista a Gian Galeazzo Visconti" e "Carlo V ricusa di ricevere la Corona Ferrea"; Andrea Porta della "Consegna del tesoro della Basilica"; Federico Bianchi del dipinto "Ambasciata di Gregorio Magno a Teodolinda"; Antonio Maria Ruggeri che realizzò con Bianchi il "Battesimo di Agilulfo" e "San Carlo Borromeo riceve Enrico III" e in autonomia "Incoronazione di un imperatore". Si è trattato di un intervento di manutenzione ordinaria curato dallo Studio di Conservazione e Restauro Ilaria Bianca Perticucci, realizzato con l'obiettivo primario di restituire una migliore leggibilità delle opere mediante una controllata e graduale rimozione del notevole accumulo di depositi di polveri. In aggiunta, l'operazione ha avuto un ruolo significativo anche nell'ambito della conservazione preventiva programmata: per la prima volta le tele sono state sottoposte a un esame ravvicinato grazie all'ausilio di una piattaforma aerea elevabile fino a 16 metri di altezza. Tale sistema ha consentito una ricognizione conservativa sui Quadroni, con l'individuazione di specifiche urgenze e criticità e la formulazione di proposte metodologiche di intervento programmato. L'intervento di pulitura e manutenzione ordinaria dei Quadroni è solo il primo di un ricco cronoprogramma fortemente voluto da Fondazione per il Duomo di Monza che avrà il suo focus nei prossimi mesi nei lavori di messa in sicurezza e manutenzione della copertura del Duomo e di restauro e conservazione degli antichi affreschi presenti nel sottotetto. Il prossimo appuntamento è per il 30 settembre con un evento in presenza presso la Sala del Rosone del Duomo, dove si terrà la conferenza stampa di presentazione ufficiale di Fondazione per il Duomo di Monza e del suo articolato impegno per la tutela e valorizzazione della Basilica di San Giovanni, attraverso interventi futuri e già conclusi. ART LOM sid 281155 LUG 26

LAPRESSE MILANO

Monza: nuovi restauri per il Duomo, a settembre presentazione della Fondazione

Monza: nuovi restauri per il Duomo, a settembre presentazione della Fondazione Milano, 27 lug. (LaPresse) - Sarà presentato il prossimo 30 settembre il fondo filantropico Fondazione per il Duomo di Monza, che annuncerà annunciando gli impegni che si è assunto con la mission di conservazione e di valorizzazione del Duomo all'origine della sua costituzione. Il primo intervento si è concluso il 24 giugno a tutela del patrimonio della Basilica di San Giovanni Battista, realizzato grazie all'impegno del fondo. Il primo intervento ha coinvolto il grande ciclo pittorico dei Quadroni nel registro superiore della navata centrale, immediatamente sopra le arcate principali, dedicato alle origini longobarde della Basilica, ad alcuni significativi episodi della storia della regina Teodolinda e alla Corona Ferrea.Il ciclo è composto da dieci grandi tele (Quadroni), eseguite in un arco cronologico compreso tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo (1697-1704 circa) dai maggiori esponenti del barocco. Tra questi: Sebastiano Ricci, autore del quadrone 'Fondazione della Basilica'; Filippo Abbiati del 'Sogno di Teodolind', della 'Apparizione di Teodolinda e S. Elisabetta al prete Francesco da Giussano', della 'Apparizione del Battista a Gian Galeazzo Visconti' e 'Carlo V ricusa di ricevere la Corona Ferrea'; Andrea Porta della 'Consegna del tesoro della Basilica'; Federico Bianchi del dipinto 'Ambasciata di Gregorio Magno a Teodolinda'; Antonio Maria Ruggeri che realizzò con Bianchi il 'Battesimo di Agilulfo' e 'San Carlo Borromeo riceve Enrico III' e in autonomia 'Incoronazione di un imperatore'. L'intervento di pulitura e manutenzione ordinaria dei Quadroni è solo il primo di un ricco cronoprogramma fortemente voluto da Fondazione per il Duomo di Monza che avrà il suo focus nei prossimi mesi nei lavori di messa in sicurezza e manutenzione della copertura del Duomo e di restauro e conservazione degli antichi affreschi presenti nel sottotetto. Il prossimo appuntamento è dunque per il 30 settembre con un evento in presenza presso la Sala del Rosone del Duomo, dove si terrà la conferenza stampa di presentazione ufficiale di Fondazione per il Duomo di Monza e del suo articolato impegno per la tutela e valorizzazione della Basilica di San Giovanni, attraverso interventi futuri e già conclusi. "Fondazione per il Duomo di Monza nasce con una visione chiara: attivare un modello virtuoso di collaborazione tra istituzioni, cittadini e sostenitori privati. La tutela del Duomo non è solo un'opportunità di partecipazione collettiva, ma una responsabilità. Abbiamo voluto avviare il nostro percorso con un primo intervento simbolico ma al tempo stesso strategico: i Quadroni della navata centrale raccontano le radici identitarie della Basilica e della città, prendersene cura significa custodire una memoria condivisa e renderla accessibile alle generazioni future", ha dichiarato Giuseppe Fontana, Presidente della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e promotore di Fondazione per il Duomo di Monza. "Inoltre, il lavoro svolto in questi mesi ci ha consentito anche di acquisire conoscenze fondamentali per programmare in modo efficace i prossimi interventi. È un approccio metodico, fondato sulla prevenzione e sulla sostenibilità nel tempo. Sostenere il Duomo di Monza significa investire in cultura, identità e bellezza, generando un impatto duraturo per l'intera comunità", ha aggiunto. "La Basilica di San Giovanni Battista, Duomo di Monza, è espressione della fede di un popolo e accompagna l'origine e lo sviluppo della Città. La sua vicenda straordinaria è un segno del ruolo che Monza ha assunto nella storia lombarda, italiana ed europea e indica la responsabilità della Città, dei suoi cittadini e delle sue numerose imprese, per il futuro. Nel corso del tempo il Duomo è cresciuto con l'aiuto di tante istituzioni civili e religiose, ma oggi abbisogna di soggetti nuovi, che garantiscano il prosieguo di

questa tradizione ha aggiunto Monsignor Marino Mosconi, Arciprete del Duomo di Monza - Basilica di San Giovanni Battista - Fondazione per il Duomo di Monza nasce come occasione provvidenziale per rispondere a questa esigenza imprescindibile, sollecitando una delle doti umane più ammirevoli, che è la generosità disinteressata. Custodire il patrimonio del Duomo significa assumere un impegno costante e dinamico, che potrà continuare solo con il sostengo concreto di una comunità. Un impegno che guarda a tutti, perché cittadini, fedeli di varia provenienza, turisti, possano contemplare questo immenso patrimonio materiale e intravederne l'ancor più straordinario valore spirituale". ART LOM lca 271635 LUG 26

NTW Press

Duomo di Monza: concluso il primo intervento conservativo sul Ciclo dei Quadroni della navata centrale

Monza, Lunedì 27 Luglio 2026 14:35 Si è concluso in occasione della Festa di San Giovanni Battista, patrono di Monza, lo scorso 24 giugno, il primo intervento a tutela del patrimonio della Basilica di San Giovanni Battista realizzato grazie all'impegno del fondo filantropico Fondazione per il Duomo di Monza, che il prossimo 30 settembre si presenterà ufficialmente alla comunità annunciando gli impegni che si è assunto coerentemente con la mission di conservazione e di valorizzazione del Duomo all'origine della sua costituzione.

Contribuire alla tutela e manutenzione della Basilica di San Giovanni e riportare alla luce lo splendore del suo patrimonio storico-artistico, restituendolo, intervento dopo intervento, alla cittadinanza, ad appassionati e turisti, è l'obiettivo con cui, il 26 febbraio 2025, il fondo è stato costituito all'interno della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, per volontà del suo presidente Giuseppe Fontana. Il fondo si inserisce all'interno di un ecosistema filantropico consolidato: dal 2000 a oggi presso la Fondazione della Comunità MB sono stati costituiti oltre novanta fondi, che danno concretezza alla visione e agli obiettivi dei loro promotori.

Il primo intervento ha coinvolto il grande ciclo pittorico dei Quadroni nel registro superiore della navata centrale, immediatamente sopra le arcate principali, dedicato alle origini longobarde della Basilica, ad alcuni significativi episodi della storia della regina Teodolinda e alla Corona Ferrea.

Il ciclo è composto da dieci grandi tele (Quadroni), eseguite in un arco cronologico compreso tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo (1697-1704 circa) dai maggiori esponenti del barocco. Tra questi: Sebastiano Ricci, autore del quadrone "Fondazione della Basilica"; Filippo Abbiati del "Sogno di Teodolinda", dell'"Apparizione di Teodolinda e S. Elisabetta al prete Francesco da Giussano", dell'"Apparizione del Battista a Gian Galeazzo Visconti" e "Carlo V ricusa di ricevere la Corona Ferrea"; Andrea Porta della "Consegna del tesoro della Basilica"; Federico Bianchi del dipinto "Ambasciata di Gregorio Magno a Teodolinda"; Antonio Maria Ruggeri che realizzò con Bianchi il "Battesimo di Agilulfo" e "San Carlo Borromeo riceve Enrico III" e in autonomia "Incoronazione di un imperatore".

Si è trattato di un intervento di manutenzione ordinaria curato dallo Studio di Conservazione e Restauro Ilaria Bianca Perticucci, realizzato con l'obiettivo primario di restituire una migliore

leggibilità delle opere mediante una controllata e graduale rimozione del notevole accumulo di depositi di polveri. In aggiunta, l'operazione ha avuto un ruolo significativo anche nell'ambito della conservazione preventiva programmata: per la prima volta le tele sono state sottoposte a un esame ravvicinato grazie all'ausilio di una piattaforma aerea elevabile fino a 16 metri di altezza. Tale sistema ha consentito una ricognizione conservativa sui Quadroni, con l'individuazione di specifiche urgenze e criticità e la formulazione di proposte metodologiche di intervento programmato.

L'intervento di pulitura e manutenzione ordinaria dei Quadroni è solo il primo di un ricco cronoprogramma fortemente voluto da Fondazione per il Duomo di Monza che avrà il suo focus nei prossimi mesi nei lavori di messa in sicurezza e manutenzione della copertura del Duomo e di restauro e conservazione degli antichi affreschi presenti nel sottotetto.

Il prossimo appuntamento è per il 30 settembre con un evento in presenza presso la Sala del Rosone del Duomo, dove si terrà la conferenza stampa di presentazione ufficiale di Fondazione per il Duomo di Monza e del suo articolato impegno per la tutela e valorizzazione della Basilica di San Giovanni, attraverso interventi futuri e già conclusi.

Le parole di Giuseppe Fontana "Fondazione per il Duomo di Monza nasce con una visione chiara: attivare un modello virtuoso di collaborazione tra istituzioni, cittadini e sostenitori privati. La tutela del Duomo non è solo un'opportunità di partecipazione collettiva, ma una responsabilità. Abbiamo voluto avviare il nostro percorso con un primo intervento simbolico ma al tempo stesso strategico: i Quadroni della navata centrale raccontano le radici identitarie della Basilica e della città, prendersene cura significa custodire una memoria condivisa e renderla accessibile alle generazioni future. Inoltre, il lavoro svolto in questi mesi ci ha consentito anche di acquisire conoscenze fondamentali per programmare in modo efficace i prossimi interventi. È un approccio metodico, fondato sulla prevenzione e sulla sostenibilità nel tempo. Sostenere il Duomo di Monza significa investire in cultura, identità e bellezza, generando un impatto duraturo per l'intera comunità" ha dichiarato Giuseppe Fontana, Presidente della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e promotore di Fondazione per il Duomo di Monza.

Il richiamo dell'Arciprete "La Basilica di San Giovanni Battista, Duomo di Monza, è espressione della fede di un popolo e accompagna l'origine e lo sviluppo della Città. La sua vicenda straordinaria è un segno del ruolo che Monza ha assunto nella storia lombarda, italiana ed europea e indica la responsabilità della Città, dei suoi cittadini e delle sue numerose imprese, per il futuro. Nel corso del tempo il Duomo è cresciuto con l'aiuto di tante istituzioni civili e religiose, ma oggi abbisogna di soggetti nuovi, che garantiscano il prosieguo di questa tradizione – ha aggiunto Monsignor Marino Mosconi, Arciprete del Duomo di Monza – Basilica di San Giovanni Battista – Fondazione per il Duomo di Monza nasce come occasione provvidenziale per rispondere a questa esigenza imprescindibile, sollecitando una delle doti umane più ammirevoli, che è la generosità disinteressata. Custodire il patrimonio del Duomo significa assumere un impegno costante e dinamico, che potrà continuare solo con il sostengo concreto di una comunità. Un impegno che guarda a tutti, perché cittadini, fedeli di varia provenienza, turisti, possano contemplare questo immenso patrimonio materiale e intravederne l'ancor più straordinario valore spirituale".

CULT

Fondazione Duomo di Monza: concluso primo intervento su Ciclo Quadroni navata centrale

Fondazione Duomo di Monza: concluso primo intervento su Ciclo Quadroni navata centrale (AgenziaCULT) - Roma, 28 lug - Si è concluso in occasione della Festa di San Giovanni Battista, patrono di Monza, lo scorso 24 giugno, il primo intervento a tutela del patrimonio della Basilica di San Giovanni Battista realizzato grazie all'impegno del fondo filantropico Fondazione per il Duomo di Monza, che il prossimo 30 settembre si presenterà ufficialmente alla comunità annunciando gli impegni che si è assunto coerentemente con la mission di conservazione e di valorizzazione del Duomo all'origine della sua costituzione. Contribuire alla tutela e manutenzione della Basilica di San Giovanni e riportare alla luce lo splendore del suo patrimonio storico-artistico, restituendolo, intervento dopo intervento, alla cittadinanza, ad appassionati e turisti, è l'obiettivo con cui, il 26 febbraio 2025, il fondo è stato costituito all'interno della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, per volontà del suo presidente Giuseppe Fontana. Il fondo si inserisce all'interno di un ecosistema filantropico consolidato: dal 2000 a oggi presso la Fondazione della Comunità MB sono stati costituiti oltre novanta fondi, che danno concretezza alla visione e agli obiettivi dei loro promotori. Il primo intervento ha coinvolto il grande ciclo pittorico dei Quadroni nel registro superiore della navata centrale, immediatamente sopra le arcate principali, dedicato alle origini longobarde della Basilica, ad alcuni significativi episodi della storia della regina Teodolinda e alla Corona Ferrea. Il ciclo è composto da dieci grandi tele (Quadroni), eseguite in un arco cronologico compreso tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo (1697-1704 circa) dai maggiori esponenti del barocco. Tra questi: Sebastiano Ricci, autore del quadrone "Fondazione della Basilica"; Filippo Abbiati del "Sogno di Teodolinda", dell'"Apparizione di Teodolinda e S. Elisabetta al prete Francesco da Giussano", dell'"Apparizione del Battista a Gian Galeazzo Visconti" e "Carlo V ricusa di ricevere la Corona Ferrea"; Andrea Porta della "Consegna del tesoro della Basilica"; Federico Bianchi del dipinto "Ambasciata di Gregorio Magno a Teodolinda"; Antonio Maria Ruggeri che realizzò con Bianchi il "Battesimo di Agilulfo" e "San Carlo Borromeo riceve Enrico III" e in autonomia "Incoronazione di un imperatore". Si è trattato di un intervento di manutenzione ordinaria curato dallo Studio di Conservazione e Restauro Ilaria Bianca Perticucci, realizzato con l'obiettivo primario di restituire una migliore leggibilità delle opere mediante una controllata e graduale rimozione del notevole accumulo di depositi di polveri. In aggiunta, l'operazione ha avuto un ruolo significativo anche nell'ambito della conservazione preventiva programmata: per la prima volta le tele sono state sottoposte a un esame ravvicinato grazie all'ausilio di una piattaforma aerea elevabile fino a 16 metri di altezza. Tale sistema ha consentito una ricognizione conservativa sui Quadroni, con l'individuazione di specifiche urgenze e criticità e la formulazione di proposte metodologiche di intervento programmato. L'intervento di pulitura e manutenzione ordinaria dei Quadroni è solo il primo di un ricco cronoprogramma fortemente voluto da Fondazione per il Duomo di Monza che avrà il suo focus nei prossimi mesi nei lavori di messa in sicurezza e manutenzione della copertura del Duomo e di restauro e conservazione degli antichi affreschi presenti nel sottotetto. Il prossimo appuntamento è per il 30 settembre con un evento in presenza presso la Sala del Rosone del Duomo, dove si terrà la conferenza stampa di presentazione ufficiale di Fondazione per il Duomo di Monza e del suo articolato impegno per la tutela e valorizzazione della Basilica di San Giovanni, attraverso interventi futuri e già conclusi. "Fondazione per il Duomo di Monza nasce con una visione chiara: attivare un modello virtuoso di

collaborazione tra istituzioni, cittadini e sostenitori privati. La tutela del Duomo non è solo un'opportunità di partecipazione collettiva, ma una responsabilità. Abbiamo voluto avviare il nostro percorso con un primo intervento simbolico ma al tempo stesso strategico: i Quadroni della navata centrale raccontano le radici identitarie della Basilica e della città, prendersene cura significa custodire una memoria condivisa e renderla accessibile alle generazioni future. Inoltre, il lavoro svolto in questi mesi ci ha consentito anche di acquisire conoscenze fondamentali per programmare in modo efficace i prossimi interventi. È un approccio metodico, fondato sulla prevenzione e sulla sostenibilità nel tempo. Sostenere il Duomo di Monza significa investire in cultura, identità e bellezza, generando un impatto duraturo per l'intera comunità" ha dichiarato Giuseppe Fontana, Presidente della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e promotore di Fondazione per il Duomo di Monza. "La Basilica di San Giovanni Battista, Duomo di Monza, è espressione della fede di un popolo e accompagna l'origine e lo sviluppo della Città. La sua vicenda straordinaria è un segno del ruolo che Monza ha assunto nella storia lombarda, italiana ed europea e indica la responsabilità della Città, dei suoi cittadini e delle sue numerose imprese, per il futuro. Nel corso del tempo il Duomo è cresciuto con l'aiuto di tante istituzioni civili e religiose, ma oggi abbisogna di soggetti nuovi, che garantiscano il prosieguo di questa tradizione - ha aggiunto Monsignor Marino Mosconi, Arciprete del Duomo di Monza - Basilica di San Giovanni Battista - Fondazione per il Duomo di Monza nasce come occasione provvidenziale per rispondere a questa esigenza imprescindibile, sollecitando una delle doti umane più ammirevoli, che è la generosità disinteressata. Custodire il patrimonio del Duomo significa assumere un impegno costante e dinamico, che potrà continuare solo con il sostengo concreto di una comunità. Un impegno che guarda a tutti, perché cittadini, fedeli di varia provenienza, turisti, possano contemplare questo immenso patrimonio materiale e intravederne l'ancor più straordinario valore spirituale".(vgc) 20260728T104941Z

CARTACEI

6 ottobre 2026

GIORNALE di MONZA
Lissone - Muggiò - Vedano al Lambro

La manutenzione ai Quadroni ha restituito la bellezza originaria

MONZA (snn) Il primo intervento di restauro realizzato grazie al sostegno della Fondazione per il Duomo ha interessato il pregiato ciclo pittorico che si trova nel registro superiore della navata centrale, dedicato alle origini longobarde della Basilica, a taluni episodi della storia della regina Teodolinda e alla celebrazione della Corona Ferrea. I Quadroni, come hanno fatto sapere dalla Fondazione presieduta da Giuseppe Fontana, furono eseguiti in un arco cronologico compreso tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo (1697-1704 circa) dai maggiori esponenti della cultura figurativa barocca, a testimonianza dell'importanza della committenza e del valore attribuito al programma decorativo. Tra questi: Sebastiano Ricci, autore del quadrone "Fondazione della Basilica"; Filippo Abbiati del "Sogno di Teodolinda", dell'"Apparizione e S. Elisabetta al prete Francesco da Giussano", dell'"Apparizione del Battista a Gian Galeazzo Visconti" e "Carlo V ricusa di ricevere la Corona ferrea"; Andrea Porta della "Consegna del tesoro della Basilica"; Federico Bianchi del dipinto "Ambasciata di Gregorio Magno a Teodolinda"; Antonio Maria Ruggeri che realizzò con Bianchi il "Battesimo di Agilulfo" e in autonomia "San Carlo Borromeo riceve Enrico III" e "Incoronazione di un imperatore". L'intervento effettuato grazie alla Fondazione - preceduto dalle analisi volte a determinare le condizioni conservative dei Quadroni, non ha rappresentato un restauro complessivo, bensì un'opera (essenziale) di manutenzione conservativa. Le operazioni di pulitura, si legge ancora sul portale della Fondazione, sono state eseguite prevalentemente a secco, mediante spolveratura, micro-aspirazione controllata e trattamento dry cleaning, con speciali spugne in gomma naturale vulcanizzata a struttura porosa (smoke sponges) capaci di rimuovere i depositi più compatti senza danneggiare la superficie pittorica. Una fase finale di rifinitura ha consentito di eliminare anche i residui più leggeri e volatili. Durante l'intervento su una delle tele, la "Fondazione della Basilica" di Sebastiano Ricci, sono stati eseguiti anche saggi localizzati di pulitura ad umido per verificare l'efficacia di una metodologia acquosa che tuttavia non ha prodotto risultati particolarmente significativi.L'importante intervento di pulitura ha peraltro raggiunto l'obiettivo atteso di migliorare la leggibilità delle opere e ha inoltre posto le basi per una conservazione preventiva programmata, a tutela di uno dei più significativi cicli pittorici conservati nel Duomo di Monza.

6 settembre 2026

Avvenire Milano Sette



restauri. Un fondo per la cura del Duomo di Monza I dieci Quadroni barocchi oggi tornano a splendere

DI LUCA FRIGERIO

Il Duomo di Monza continua a custodire e a valorizzare i suoi tesori. Anche quelli, forse, meno noti al grande pubblico, ma di assoluto valore storico e artistico. Come i Quadroni, ad esempio, che da oltre tre secoli campeggiano sopra le arcate della navata centrale della basilica di San Giovanni, ma che proprio oggi tornano a essere valorizzati e meglio conosciuti, per merito di una nuova campagna di restauro e di pulitura, che ne ha fatto ritrovare la bellezza e i colori originali.
L'intervento è stato realizzato grazie al fondo «Fondazione per il Duomo di Monza», nato l'anno scorso nell'ambito della «Fondazione della Comunità di Monza e Brianza», che conta oltre novanta programmi per la tutela, la cura e la promozione del patrimonio culturale brianzolo: un consolidato e benemerito ecosistema filantropico, i cui obiettivi, in particolare per la basilica monzese, verranno presentati pubblicamente il prossimo 30 settembre.
Come dice il nome, i Quadroni sono delle grandi tele - dieci in tutto - realizzate negli ultimissimi anni del Seicento e agli inizi del Settecento per illustrare le origini e la storia della basilica di San Giovanni, con particolare attenzione alla sua fondatrice Teodolinda e al suo cimelio più celebre e prezioso: la Corona ferrea.
Un'impresa che si colloca nell'ampia stagione della rivisitazione barocca del Duomo di Monza, e che prende ispirazione da quel ciclo di dipinti del Duomo di Milano che racconta la vita e i miracoli di san Carlo Borromeo, che aveva costituito un modello di riferimento in terra ambrosiana (e non solo).
Quadroni, quelli della cattedrale milanese, che vengono poi affiancati alla fine del XVII secolo da altre due serie - una dedicata alla reliquia del Santo Chiodo e una al Santissimo Sacramento - che presentano legami stringenti proprio con la coeva produzione per il Duomo di Monza. A cominciare dagli artisti coinvolti, che sono per lo più gli stessi.
Il telero che dovette inaugurare il ciclo monzese, tuttavia, quello che ha per soggetto la fondazione della basilica, porta una firma che è non lombarda e che è particolarmente illustre: quella di Sebastiano Ricci. Il pittore veneziano, infatti, tra il 1694 e il 1696 aveva soggiornato a Milano, dove aveva realizzato gli splendidi affreschi della cupola dell'ossario di San Bernardino alle Ossa, portando nel capoluogo meneghino la tradizione della grande pittura veneta, unita alla solennità del classicismo romano, ma pervasa anche dal dinamismo e dai contrasti chiaroscurali del giovane Magnasco.
Il quadrone fu commissionato dal conte Giacomo Durini, feudatario di Monza e quindi massima autorità cittadina, che lo offrì alla basilica di San Giovanni con un atto sottoscritto il 22 luglio 1697. A quella data, peraltro, Ricci era già rientrato a Venezia, dove probabilmente realizzò l'opera, inviandola poi al Duomo monzese.
Anche il milanese Filippo Abbiati, del resto, era in quegli anni sulla cresta dell'onda, osannato dai contemporanei come «principe dei pittori» e giudicato, ancora dalle generazioni successive, come «uomo di talento vasto, verace di idee e risoluto nell'eseguirle». Ben quattro delle dieci tele si devono alla sua mano, che raffigurano il «Sogno di Teodolinda», l'«Apparizione di Teodolinda a sant'Elisabetta e a prete Giussani», l'«Apparizione del Battista a Gian Galeazzo Visconti» e «Carlo V ricusa di ricevere la Corona ferrea»: tutti soggetti, come si diceva, strettamente collegati con le vicende, leggendarie e storiche, del Duomo di Monza.
Abbiati vi lavora a più riprese, tra il 1696 e il 1698, subito dopo aver eseguito i grandiosi affreschi nella cupola di Sant'Alessandro a Milano. E anche a Monza porta il suo mondo scenografico, il suo stile teatrale, il suo gusto per il dettaglio che sorprende (e magari diverte), rivelando di aver studiato la lezione di un maestro come Andrea Pozzo.
Purtroppo la stessa qualità non è mantenuta negli altri quadroni, dove si avvicendano le figure di papi, imperatori e santi, sempre in relazione alla Chiesa monzese. Alcuni sono attribuiti a Francesco Bianchi e Antonio Maria Ruggeri, già sodali nel Duomo di Milano, che, secondo un giudizio dell'epoca, «dipingevano ambedue di concordia e si ripartivano fra loro il denaro, la lode e il biasimo», lasciando quindi «migliori esempi di amicizia che di pittura». La qual cosa, tuttavia, già ce li rende simpatici.


Il Duomo di Monza, visto dalla piazza

FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA
ENTE FILANTROPICO

Fondazione
per il Duomo di Monza

7 agosto 2026

Avvenire

L'INIZIATIVA

Monza: le storie longobarde tornano a decorare il Duomo

Il grande ciclo dei dieci Quadroni raffiguranti gli eventi di Teodolinda e della Corona Ferrea è stato restaurato grazie al sostegno della Fondazione della comunità di Monza e Brianza e del fondo filantropico per la cattedrale

PIERFRANCO RIDAELLI
Monza

Nel cuore di Monza, come uno scrigno prezioso, si innalza in tutta la sua maestosità il Duomo dedicato a san Giovanni Battista. Al suo interno, grazie all'intervento della Fondazione della comunità di Monza e Brianza, è tornato a splendere il grande ciclo pittorico dei Quadroni nella parte superiore della navata centrale, sopra le arcate principali, dedicato alle origini longobarde della basilica: dalla storia della regina Teodolinda alla Corona Ferrea. Un intervento che arriva anche grazie all'impegno del fondo filantropico Fondazione per il Duomo di Monza, realtà nata il 25 febbraio dello scorso anno all'interno della Fondazione Monza e Brianza per volontà del presidente Giuseppe Fontana, «con una visione chiara di attivare un modello virtuoso di collaborazione tra istituzioni, cittadini e sostenitori privati. La tutela del Duomo non è solo un'opportunità di partecipazione collettiva, ma una responsabilità».

È questo il primo importante intervento della Fondazione, che si presenterà ufficialmente alla comunità il prossimo 30 settembre. Il ciclo è composto da dieci grandi tele eseguite negli anni tra il 1697 e il 1704 circa dai maggiori esponenti del barocco lombardo e veneto come Sebastiano Ricci - autore del quadro raffigurante la fondazione della basilica - Filippo Abbiati con le storie di Teodolinda o Antonio Maria Ruggeri che realizzò con Federico Bianchi il "Battesimo di Agilulfo" e "San Carlo Borromeo riceve Enrico III". Questo intervento di manutenzione ordinaria, curato dallo studio di conservazione e restauro Ilaria Bianca Perticucci, è stato realizzato con l'obiettivo di restituire una migliore leggibilità delle opere mediante una graduale rimozione del notevole accumulo dei depositi di polveri. Per l'arciprete monsignor Marino Mosconi, «il Duomo è espressione della fede di un popolo e accompagna l'origine e lo sviluppo della città. La sua vicenda straordinaria è un segno del ruolo che Monza ha assunto nella storia lombarda e italiana, e indica la responsabilità della città, dei suoi cittadini e delle sue numerose imprese, per il futuro. Custodire il patrimonio del Duomo significa assumere un impegno costante e dinamico, che potrà continuare solo con il sostegno concreto di una comunità. Un impegno che guarda a tutti, perché cittadini, fedeli di varia provenienza, turisti, possano contemplare questo immenso patrimonio materiale e intravedeme l'ancor più straordinario valore spirituale».

Oltre al Duomo, nei giorni scorsi è iniziato a Villa Reale lo studio per la ricollocazione dei dieci pannelli tessili di Carlo Antonio Rainieri nella boiserie della Sala degli Uccelli. Un progetto che accomuna Villa Reale al Centro Conservazione Restauro "La Venaria Reale": l'intervento nasce infatti nell'ambito della convenzione quinquennale sottoscritta dalle due istituzioni. La Sala degli Uccelli della Reggia di Monza è uno degli ambienti più suggestivi del complesso monumentale. I suoi pannelli tessili, commissionati a Rainerì in «epoca napoleonica, sono caratterizzati da una raffinata decorazione ornitologica che ha dato il nome all'intero ambiente, precedentemente chiamato Sala del Caffè. Il sindaco Paolo Pilotto si è soffermato sull'importanza di operare insieme, pur con competenze diverse, mondo ecclesiale, privati, pubblico per creare una dimensione culturale e una identità per la città. Una collaborazione che in questi ultimi anni ha permesso anche di riportare al primitivo splendore la facciata del Duomo e il museo civico, oggi fra i musei più avanzati sotto l'aspetto sensoriale e dei linguaggi. «Oggi Monza e le sue realtà museali collaborano e hanno legami con i più prestigiosi musei d'Europa e d'Italia», ha commentato soddisfatto Pilotto.



FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA
ENTE FILANTROPICO

Fondazione
per il Duomo di Monza

4 agosto 2026

GIORNALE di MONZA

UNO SPETTACOLO È nata la Fondazione per la tutela della basilica con un programma di interventi destinato a garantirne la conservazione

Dopo il primo restauro c'è un piano per il Duomo

Concluso il lavoro di ripulitura dei Quadroni, ora si guarda alla messa in sicurezza della copertura e al recupero degli affreschi del sottotetto

MONZA (cdi) Per la prima volta grazie a una piattaforma aerea elevabile fino a 16 metri di altezza è stato sottoposto a restauro il Ciclo dei Quadroni della navata centrale del Duomo.

Quello appena attuato sarà solo il primo (si spera) di una lunga serie di altri interventi volti alla tutela del Duomo di Monza.

Quello appena concluso è il primo intervento conservativo finanziato dalla neonata Fondazione per il Duomo di Monza, il fondo filantropico costituito all'interno della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza proprio con l'obiettivo di sostenere nel tempo manutenzione, restauro e valorizzazione del principale monumento cittadino.

La presentazione ufficiale della Fondazione è in programma il 30 settembre nella Sala del Rosone del Museo del Duomo, dove saranno illustrati il cronoprogramma dei futuri interventi e il lavoro già portato a termine sui celebri Quadroni della navata centrale.

Il fondo è stato costituito il 26 febbraio 2025 per iniziativa del presidente della Fondazione della Comunità MB, **Giuseppe Fontana**, proprio con la volontà di creare uno strumento stabile capace di coinvolgere istituzioni, cittadini e sostenitori privati nella salvaguardia della Basilica.

Per monsignor **Marino Mosconi,** arciprete del Duomo di Monza, la nuova Fondazione rappresenta in effetti uno strumento fondamentale per garantire il futuro della Basilica: «Custodire il patrimonio del Duomo significa assumere un impegno costante che potrà continuare solo con il sostegno concreto della comunità, affinché cittadini, fedeli e visitatori possano continuare ad ammirare questo straordinario patrimonio storico, artistico e spirituale».

Restaurati i Quadroni della navata centrale

Il primo intervento, concluso in concomitanza con la festa di San Giovanni Battista dello scorso 24 giugno, ha interessato intanto il grande ciclo pittorico dei Quadroni collocati nella parte superiore della navata centrale. Le dieci grandi tele, realizzate tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento da alcuni dei principali artisti del Barocco (tra cui Sebastiano Ricci, uno dei maggiori pittori veneziani dell'epoca, insieme a Filippo Abbiati e Federico Bianchi),

4 agosto 2026

GIORNALE di VIMERCATE

UNO SPETTACOLO È nata la Fondazione per la tutela della basilica con un programma di interventi destinato a garantirne la conservazione

Dopo il primo restauro c'è un piano per il Duomo

Concluso il lavoro di ripulitura dei Quadroni, ora si guarda alla messa in sicurezza della copertura e al recupero degli affreschi del sottotetto

MONZA (cdi) Per la prima volta grazie a una piattaforma aerea elevabile fino a 16 metri di altezza è stato sottoposto a restauro il Ciclo dei Quadroni della navata centrale del Duomo.

Quello appena attuato sarà solo il primo (si spera) di una lunga serie di altri interventi volti alla tutela del Duomo di Monza.

Quello appena concluso è il primo intervento conservativo finanziato dalla neonata Fondazione per il Duomo di Monza, il fondo filantropico costituito all'interno della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza proprio con l'obiettivo di sostenere nel tempo manutenzione, restauro e valorizzazione del principale monumento cittadino.

La presentazione ufficiale della Fondazione è in programma il 30 settembre nella Sala del Rosone del Museo del Duomo, dove saranno illustrati il cronoprogramma dei futuri interventi e il lavoro già portato a termine sui celebri Quadroni della navata centrale.

Il fondo è stato costituito il 26 febbraio 2025 per iniziativa del presidente della Fondazione della Comunità MB, **Giuseppe Fontana**, proprio con la volontà di creare uno strumento stabile capace di coinvolgere istituzioni, cittadini e sostenitori privati nella salvaguardia della Basilica.

Per monsignor **Marino Mosconi**, arciprete del Duomo di Monza, la nuova Fondazione rappresenta in effetti uno strumento fondamentale per garantire il futuro della Basilica: «Custodire il patrimonio del Duomo significa assumere un impegno costante che potrà continuare solo con il sostegno concreto della comunità, affinché cittadini, fedeli e visitatori possano continuare ad ammirare questo straordinario patrimonio storico, artistico e spirituale».

Restaurati i Quadroni della navata centrale

Il primo intervento, concluso in concomitanza con la festa di San Giovanni Battista dello scorso 24 giugno, ha interessato intanto il grande ciclo pittorico dei Quadroni collocati nella parte superiore della navata centrale. Le dieci grandi tele, realizzate tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento da alcuni dei principali artisti del Barocco (tra cui Sebastiano Ricci, uno dei maggiori pittori veneziani dell'epoca, insieme a Filippo Abbiati e Federico Bianchi),

FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA
ENTE FILANTROPICO

Fondazione
per il Duomo di Monza

1 agosto 2026

il Cittadino

PATRIMONIO STORICO Il presidente della Fondazione della comunità Giuseppe Fontana ha voluto la creazione di un fondo riservato alla basilica di San Giovanni

Un cuore nuovo per curare la bellezza del duomo

Il primo intervento è stato riportare alla luce il grande ciclo pittorico dei Quadroni della navata centrale, realizzati tra il 1697 e il 1704

di Massimiliano Rossin

C'è un nuovo fondo per sostenere le continue e necessarie cure del patrimonio di bellezza e storia della basilica di San Giovanni a Monza: è la Fondazione del duomo di Monza ed è stato istituito presso la Fondazione della comunità per volontà dello stesso presidente, Giuseppe Fontana.

La presentazione ufficiale del progetto si terrà il 30 settembre, ma il nuovo fondo è già diventato operativo: in occasione della patronale di San Giovanni sono stati conclusi gli interventi di manutenzione ordinarie sulle grandi tele di epoca barocca che decorano la navata centrale del duomo.

Sono i cosiddetti "Quadroni", realizzati tra il 1697 e il 1704: Sebastiano Ricci è autore del quadrone "Fondazione della Basilica", Filippo

Lo opere degli artisti barocchi raccontano la vita di Teodolinda, episodi della corona ferrea e la storia della basilica

Abbiati del "Sogno di Teodolinda", dell'"Apparizione di Teodolinda e Santa Elisabetta al piede Francesco da Giussano", dell'"Apparizione del Battista a Gian Galeazzo Visconti" e di "Carlo V ricusa di ricevere la Corona Ferrea". Poi Andrea Porta con "Consegna del tesoro della Basilica", Federico Bianchi autore del dipinto "Ambasciata di Gregorio Magno a Teodolinda" e Antonio Maria Ruggeri che realizzò con Bianchi il "Battesimo di Agilulfo" e "San Carlo Borromeo riceve Enrico III" e in autonomia "Incoronazione di un imperatore".

I grandi quadri rappresentano la storia delle origini longobarde del duomo, oltre a episodi della storia della regina Teodolinda e della corona ferrea: un remake, per così dire,, secoli dopo del ciclo di affreschi della famiglia Zavattari sul fondo della navata di destra.

"Contribuire alla tutela e manutenzione della basilica di san Giovanni e riportare alla luce lo splendore del suo patrimonio storico-artistico, restituendolo, intervento dopo intervento, alla cittadinanza, ad appassionati e turisti, è l'obiettivo con cui, il 26 febbraio 2025, il fondo è stato costituito all'interno della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - si legge nella presentazione dell'iniziativa - Il fondo si inserisce all'interno di un ecosistema filantropico consolidato: dal 2000 a oggi presso la Fondazione della comunità Mb sono stati costituiti oltre novanta fondi, che danno concretezza alla visione e agli obiettivi dei loro promotori".

"Si è trattato di un intervento di manutenzione ordinaria curato dallo Studio di conservazione e restauro Ilaria Bianca Perticucci - aggiunge la Fondazione per il duomo - realizzato con l'obiettivo primario di restituire una migliore leggibilità delle opere mediante una controllata e graduale rimozione del notevole accumulo di depositi di polveri. In aggiunta, l'operazione ha avuto un ruolo significativo anche nell'ambito della conservazione preventiva programmata: per la prima volta le tele sono state sottoposte a un esame ravvicinato grazie all'ausilio di una piattaforma aerea elevabile fino a 16 metri di altezza. Tale sistema ha consentito una ricognizione conservativa sui Quadroni, con l'individuazione di specifiche urgenze e criticità e la formulazione di proposte metodologiche di intervento programmato".

Dopo i Quadroni, è già stato definito un ulteriore programma di interventi da realizzare nella basilica: saranno eseguiti lavori di messa in sicurezza e manutenzione della copertura e di restauro e conservazione degli antichi affreschi presenti nel sottotetto. Il prossimo appuntamento è per il 30 settembre con un evento in presenza alla sala del Rosone del duomo, dove si terrà la conferenza stampa di presentazione ufficiale di Fondazione per il Duomo e del suo articolato impegno per la tutela e valorizzazione della basilica, attraverso interventi futuri e già conclusi.



Nei prossimi mesi interventi sulla copertura e interventi di conservazione degli affreschi nel sottotetto



FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA
ENTE FILANTROPICO

Fondazione
per il Duomo di Monza

29 luglio 2026

il Giornale

Milano Album

Il ciclo di Teodolinda torna nuovo con i restauri a quota sedici metri

Duomo di Monza Intervento sui dieci Quadroni firmati da grandi nomi del Barocco lombardo
Ricci e Abbiati dominano la navata centrale raccontando la storia longobarda e della Corona Ferrea

Francesca Amé

Ha debuttato con un cantiere da sedici metri di altezza e con la promessa di non fermarsi qui. Lo scorso 24 giugno, nel giorno più sentito dai monzesi (Festa di San Giovanni Battista, patrono della città), si è concluso il primo intervento a tutela della cattedrale cittadina firmato dalla neonata Fondazione per il Duomo di Monza. La nuova realtà filantropica, nata a febbraio all'interno della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza per intuizione di Giuseppe Fontana, ha preferito far parlare i fatti prima di presentarsi ufficialmente alla città (lo farà il 30 settembre nella Sala del Rosone, quando illustrerà gli impegni futuri).

Il «battesimo», intanto, è sotto gli occhi di tutti e ha riguardato il ciclo pittorico dei Quadroni, molto caro a chi frequenta il Duomo: parliamo infatti di dieci imponenti tele che dominano la navata centrale ripercorrendo la storia longobarda, le gesta della regina Teodolinda e il fascino della Corona Ferrea. Firmati tra il 1697 e il 1704 dai grandi nomi del barocco lombardo come Sebastiano Ricci e Filippo Abbiati, i dipinti soffrivano per via di spessi strati di polvere depositati dal tempo.

L'intervento curato dallo Studio di Conservazione e Restauro Ilaria Bianca Perticucci non è stato solo un lavoro di spolveratura e recupero dei colori, ma una vera e propria «messa in sicurezza». Utilizzando una piattaforma aerea, i restauratori si sono spinti fino a 16 metri per valutare, per la prima volta in modo così ravvicinato, la tenuta delle tele e prevenire criticità future. È la filosofia della conservazione programmata: agire prima del danno e prevenire le emergenze. Un approccio caldeggiato dallo stesso presidente Fontana, per il quale prendersi cura del Duomo non è un semplice restauro, ma una responsabilità condivisa tra pubblico, privato e cittadini. Monsignor Marino Mosconi, arciprete del Duomo di Monza, vede nella nascita della Fondazione un'occasione provvidenziale per riattivare quel mecenatismo diffuso sul territorio che da secoli sostiene la cattedrale, permettendo a tutti di goderne il valore storico e spirituale: «La Basilica di San Giovanni Battista, Duomo di Monza, è espressione della fede di un popolo e accompagna l'origine e lo sviluppo della città. La sua vicenda straordinaria è un segno del ruolo che Monza ha assunto nella storia lombarda, italiana ed europea e indica la responsabilità della città, dei suoi cittadini e delle sue numerose imprese, per il futuro. Nel corso del tempo il Duomo è cresciuto con l'aiuto di tante istituzioni civili e religiose, ma oggi abbisogna di soggetti nuovi, che garantiscano il proseguo di questa tradizione», ha dichiarato.

La partita per la salvaguardia del monumento è appena iniziata: terminato il lavoro sui Quadroni, il cronoprogramma dei prossimi mesi punta sulla messa in sicurezza della copertura del Duomo e sul delicato recupero degli antichi affreschi custoditi nel sottotetto, per garantire un futuro davvero solido al gioiello artistico, che è anche il cuore spirituale della città.

Adesso il cronoprogramma dei prossimi mesi punta sulla messa in sicurezza della copertura della cattedrale e degli affreschi del sottotetto

Imponenti i dieci Quadroni barocchi raccontano le gesta della regina e furono dipinti tra il 1697 e il 1704: a rischio a causa di spessi strati di polvere depositati dal tempo



29 luglio 2026

IL GIORNO



2 MERCOLEDÌ — 29 LUGLIO 2026 — IL GIORNO

I TESORI DELLA CITTÀ
Operazione recupero

Il Signore di Monza

Estorre Visconti sta per tornare: allestita la teca

MONZA

Conte alla riscossa per il ritorno di Estorre Visconti, signore di Monza dal 1407 al 1413. A novembre rientrerà al Museo e tesoro del Duomo la mummia conservata al Labanof, laboratorio di antropologia forense dell'Università di Milano. Intanto, all'interno del museo, è stata predisposta la teca che dovrà accogliere spostando altre opere e modificando l'illuminazione. I lavori si stanno concludendo in questi giorni. «Adesso – spiega la direttrice del Museo e tesoro del Duomo Rita Capurro – stiamo riposizionando le terrecotte e i reperti rimossi per allestire il nuovo spazio e aspettiamo novembre per ricollocare la mummia e raccontare un altro pezzo di storia di Monza. Siamo in linea con la tabella di marcia fissata a inizio d'anno». La mummia sarà in un'area espositiva apparta, sia per evitare la vista a chi non vuole vedere che per rispettare le spoglie di una persona, come richiesto dai monzesi nel sondaggio dello scorso anno. La teca sarà a destra dello spazio, per far stazionare i gruppi. Accanto una presentazione scientifica da proiettare e poi a sinistra pannelli a tema. Sarà in orizzontale, naturale per sepoltura, secondo le raccomandazioni dello staff scientifico del laboratorio Labanof, per cui la posizione verticale (come è stata per secoli) pregiudicava la conservazione. Gli studiosi hanno verificato che la mummia è ben conservata e si mantiene alla stessa temperatura e umidità del museo, che ha un sistema di controllo filtraggio aria, temperatura e umidità. Estorre è arrivato a noi dal '900, in una teca semi aperta, nel chiostrino del Duomo, ma il suo stato di 'salute' verrà periodicamente monitorato. In questi giorni è possibile visitare la Cappella di Teodolinda, in Duomo, con percorsi guidati in italiano e in inglese. Riaperto al museo, è aperta la sezione Serpero, quella che conserva il tesoro di Teodolinda. Non essendo visitabile al completo, verrà applicato uno sconto di 2 euro, su ogni fascia di biglietti. La sezione Gaiani, dove troverà posto la teca di Estorre, sarà riaperta ad agosto. C.B.

Grandi restauri in Duomo
Incontri ravvicinati con i Quadroni barocchi

Restituiti i colori antichi al ciclo di tele sulle origini longobarde della Basilica
Per intervenire sulle dieci opere è stata utilizzata una piattaforma alta 16 metri

di **Cristina Bertolini**
MONZA

È terminato il primo intervento di tutela del patrimonio dei grandi quadri del Duomo. Il primo intervento ha coinvolto il ciclo pittorico dei Quadroni nel registro superiore della navata centrale, immediatamente sopra le arcate principali, dedicato alle origini longobarde della Basilica di San Giovanni, ad alcuni significativi episodi della storia della regina Teodolinda e alla Corona Ferrea. Dieci tele che rappresentano una dei più importanti cicli pittorici del Barocco lombardo.
Le opere sono state eseguite in un arco cronologico compreso tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo (1697-1704 circa) dai maggiori esponenti del barocco. Tra questi Sebastiano Ricci, autore del quadrone "Fondazione della Basilica"; Filippo Abbiati ("Sogno di Teodolinda", "Apparizione di Teodolinda e Santa Elisabetta al priete Francesco da Giussano", "Apparizione del Battista a Gian Galeazzo Visconti" e "Carlo V incusa di ricevere la Corona Ferrea"), Andrea Porta, pittore della "Consegna del tesoro della Basilica", Federico Bianchi col dipinto "Ambasciata di Gregorio Magno a Teodolinda", Antonio Maria Ruggeri che realizzò con Bianchi il "Battesimo di Agilulfo" e "San Carlo Borromeo riceve Enrico IV" e in autonomia "Incoronazione di un imperatore".
Si è trattato di un intervento di manutenzione curato dallo Studio di Conservazione e Restauro Ilaria Bianca Particucci, realizzato con l'obiettivo primario di restituire una migliore leggibilità delle opere mediante una controllata e graduale rimozione del notevole accumulo di depositi di polveri accumulatesi nei secoli. In aggiunta, l'operazione ha avuto un ruolo significativo anche nell'ambito della conservazione preventiva programmata: per la prima volta le tele sono state sottoposte a un esame ravvicinato, grazie all'ausilio di una piattaforma aerea elevabile fino a 16 metri di altezza. Tale sistema ha consentito una ricognizione conservativa sui Quadroni, con l'individuazione di specifiche urgenze e criticità e la formulazione di proposte metodologiche di intervento programmato, secondo le tecniche più moderne.
Il primo passaggio, come spiega Rita Capurro, direttrice del Museo e tesoro del Duomo, è stato verificare lo stato di salute dei Quadroni. Sono stati scelti come primo intervento fra i tanti possibili della basilica dedicata a San Giovanni Battista perché non si ha notizia di una loro manutenzione nei secoli. A seguire la pulizia dalle polveri sottili e poi la stesura di un dossier documentale per ciascun quadro: alcuni erano in condizioni migliori e ripuliti restituiscono immagini dai colori brillanti, altri richiedono maggiori cure.
L'intervento è stato realizzato grazie all'impegno del nuovo fondo filantropico Fondazione per il Duomo di Monza, un patrimonio specifico destinato al Duomo.
L'ammontare i dettagli verranno svelati il prossimo 20 settembre, quando il nuovo ente si presenterà alla comunità, annunciando gli impegni che si è assunto coerentemente con la mission di conservazione e di valorizzazione del Duomo.

Rita Capurro
DIRETTRICE DEL MUSEO

Pulitura e manutenzione
«Il solo il primo passo»

«**Riportiamo** l'attenzione su elementi prima non considerati – spiega la direttrice – per raccontare ai visitatori nuovi aspetti del Duomo, da troppo tempo rimasti in ombra».
L'intervento di pulitura e manutenzione ordinaria dei Quadroni è solo il primo di un ricco programma di messa in sicurezza e manutenzione della copertura del Duomo e di restauro e conservazione degli antichi affreschi del sottotetto

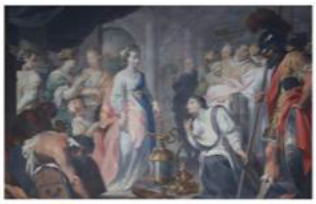
La nuova Fondazione «Tutelare la Basilica atto di responsabilità»

Il presidente Giuseppe Fontana: «Investire in cultura»

MONZA

Il Duomo di Monza si rifà il look con l'aiuto di Fondazione Comunità Monza e Brianza che il 26 febbraio 2025 ha dato vita a un fondo denominato Fondazione per il Duomo di Monza. Contribuirà alla tutela e manutenzione della Basilica, riportando alla luce lo splendore del suo patrimonio storico-artistico.
Il patrimonio destinato al Duomo si inserisce all'interno di un ecosistema filantropico consolidato dal 2000 a oggi presso la Fondazione Comunità MB sono stati costituiti oltre novanta fondi, che danno concretezza alla visione e agli obiettivi dei loro promotori. «Il nuovo fondo nasce con una visione chiara: attivare un modello virtuoso di collaborazione tra istituzioni, cittadini e sostenitori privati – spiega Giuseppe Fontana, presidente della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e promotore di Fondazione per il Duomo di Monza – La tutela del Duomo non è solo un'opportunità di partecipazione collettiva, ma una responsabilità. Abbiamo voluto avviare il nostro percorso con un primo intervento simbolico, ma al tempo stesso strategico: i Quadroni della navata centrale raccontano le radici identitarie della Basilica e della città. Prendersene cura significa custodire una memoria condivisa e renderla accessibile alle generazioni future. Il lavoro svolto in questi mesi ci ha consentito anche di acquisire conoscenze fondamentali per programmare in modo efficace i prossimi interventi. E un approccio metodico, fondato sulla prevenzione e sulla sostenibilità nel tempo. Sostenere il Duomo di Monza significa investire in cultura, identità e bellezza, generando un impatto duraturo per l'intera comunità».
La Basilica di San Giovanni Battista è espressione della fede di un popolo e accompagna l'origine e lo sviluppo della città. La sua vicenda straordinaria è un segno





La splendida "Consegna del tesoro della Basilica" di Andrea Porta collocata sul registro superiore della navata centrale

del ruolo che Monza ha assunto nella storia lombarda, italiana ed europea e indica la responsabilità della città, dei suoi cittadini e delle sue numerose imprese, per il futuro.
«Nel corso del tempo il Duomo è cresciuto con l'aiuto di tante istituzioni civili e religiose, ma oggi abbiamo di soggetti nuovi, che garantiscano il prosieguo di questa tradizione – aggiunge monsignor Marino Mosconi, arciprete del Duomo –. Fondazione per il Duomo di Monza nasce come occasione provvidenziale per rispondere a questa esigenza imprescindibile, sollecitando una delle doti umane più ammirevoli, che è la generosità disinteressata. Custodire il patrimonio del Duomo significa assumere un impegno costante e dinamico, che potrà continuare solo con il sostegno concreto di una comunità. Un impegno che guarda a tutti, perché cittadini, fedeli di varia provenienza, turisti, possano contemplare questo immenso patrimonio materiale e intravederne l'ancor più straordinario valore spirituale».

MONSIGNOR MOSCONI
«Un impegno costante che può continuare solo con il sostegno della comunità»

La visita al Museo e Tesoro del Duomo e alla Cappella di Teodolinda continuano ad essere gestite dalla Fondazione Gaiani. Fu costituita dal 30 ottobre 2007, riconosciuta dalla Regione Lombardia, per sostenere, conservare, promuovere, valorizzare e gestire i beni culturali del Museo, della Cappella di Teodolinda nel Duomo e delle chiese distrettuali (Santa Maria in Strada, San Maurizio, San Pietro Martire, Santa Maria degli Angeli) della Biblioteca Capitolare, dell'Archivio Storico e della Torre Longobarda. C.B.

FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA
ENTE FILANTROPICO

Fondazione
per il Duomo di Monza

28 luglio 2026

Libero QUOTIDIANO



Nasce la Fondazione per il Duomo di Monza Primo restauro: i Quadroni

Il prossimo 30 settembre verrà presentata la Fondazione per il Duomo di Monza, nato con l'obiettivo di conservare e valorizzare la Basilica di San Giovanni Battista. L'evento si terrà presso la Sala del Rosone del Duomo per illustrare le linee guida dell'ente e i prossimi progetti.

Il primo intervento si è già concluso con successo lo scorso 24 giugno e ha riguardato la manutenzione del ciclo pittorico dei Quadroni: dieci grandi tele barocche (1697-1704) dedicate alle origini longobarde della Basilica, alla regina Teodolinda e alla Corona Ferrea, realizzate da maestri come Sebastiano Ricci e Filippo Abbiati.

I prossimi cantiere metteranno in sicurezza le coperture del Duomo e ripristineranno gli affreschi del sottotetto.

«I Quadroni raccontano le nostre radici: averne cura custodisce la memoria per il futuro con un approccio basato su prevenzione e sostenibilità», sottolinea il promotore Giuseppe Fontana.

Per l'Arciprete Mons. Marino Mosconi, «la Fondazione è un'occasione provvidenziale per coinvolgere cittadini e imprese nella tutela di un patrimonio materiale dal profondo valore spirituale». ■

FONDAZIONE della COMUNITÀ MONZA E BRIANZA
ENTE FILANTROPICO

Fondazione per il Duomo di Monza

ONLINE

- ANSA - https://www.ansa.it/lombardia/notizie/2026/07/27/nuovi-restauri-per-il-duomo-di-monza-copertura-e-parte-degli-affreschi_fc13866d-7fdf-4320-8c85-361b7a63aa03.html
- RAINEWS - https://www.rainews.it/tgr/lombardia/video/2026/08/duomo-di-monza-tornano-a-splendere-i-quadri-di-teodolinda-998a6c36-cbeb-4c45-9bee-206bfffe5db3.html
- IL GIORNO - https://www.ilgiorno.it/monza-brianza/cronaca/grandi-restauri-in-duomo-incontri-9431963c
- IL GIORNO - https://www.ilgiorno.it/monza-brianza/cronaca/la-nuova-fondazione-tutelare-la-f54ea69c
- GIORNALE DELL'ARTE - https://www.ilgiornaledellarte.com/Articolo/Parte-dal-restauro-dei-dieci-Quadroni-lattivita-della-Fondazione-per-il-Duomo-di-Monza
- GIORNALE DI MONZA - https://giornaledimonza.it/attualita/restauro-al-duomo-di-monza-concluso-il-primo-intervento-sul-ciclo-dei-quadroni/
- IL CITTADINO - https://www.ilcittadinomb.it/news/cultura-e-tempo-libero/monza-ce-un-nuovo-fondo-per-curare-la-bellezza-del-duomo/
- PRIMA MONZA - https://primamonza.it/attualita/duomo-di-monza-concluso-il-primo-intervento-conservativo-sul-ciclo-dei-quadroni-della-navata-centrale/
- BRESCIA OGGI - https://www.bresciaoggi.it/news/lombardia/nuovi-restauri-per-il-duomo-di-monza-copertura-e-parte-degli-affreschi-1.13082358/amp
- L'ARENA - https://www.larena.it/news/lombardia/nuovi-restauri-per-il-duomo-di-monza-copertura-e-parte-degli-affreschi-1.13082358/amp
- GAZZETTA MANTOVA - https://www.gazzettadimantova.it/news/lombardia/nuovi-restauri-per-il-duomo-di-monza-copertura-e-parte-degli-affreschi-1.13082358/amp
- AGENZIA CULT - https://www.agenziacult.it/cultura/fondazione-duomo-di-monza-concluso-primo-intervento-su-ciclo-quadroni-navata-centrale/
- MB NEWS - https://www.mbnews.it/2026/07/il-duomo-di-monza-guarda-al-futuro-restaurati-i-quadroni/
- MONZA TODAY - https://www.monzatoday.it/attualita/restauro-quadroni-duomo.html
- STORIE E ARCHEOSTORIE - Duomo di Monza, restaurati i Quadroni: al via il piano di tutela della Basilica
- FINESTRE SULL'ARTE - https://www.finestresullarte.info/arte-antica/concluso-restauro-quadroni-duomo-di-monza-grazie-fondazione-per-il-duomo-di-monza
- MI-LORENTEGGIO - https://www.mi-lorenteggio.com/2026/07/28/fondazione-per-il-duomo-di-monza-concluso-il-primo-intervento-conservativo-sul-ciclo-dei-quadroni-della-navata-centrale/

— CHIESA DI MILANO (VIDEO) - https://www.youtube.com/watch?v=5ae4OroIkQY&source_ve_path=MjM4NTE&embeds_referring_euri=https%3A%2F%2Fwww.chiesadimilano.it%2F

— INITALY - https://www.initaly.it/it/articolo/duomo-di-monza-risplendono-i-quadroni-barocchi-dopo-il-restauro-34684

RADIO E TV

— GR LOMBARDIA del 4/08/26 dal minuto 10'21''- https://www.raiplaysound.it/audio/2026/08/GR-Lombardia-del-04082026-ore-1210-4e13acc4-92db-44ea-ab46-d46c38fae1c2.html

— TGR LOMBARDIA (ore 14:00) dal minuto 17'07'' - https://www.rainews.it/tgr/lombardia/notiziari/video/2026/08/TGR-Lombardia-del-04082026-ore-1400-52204f7c-a7cf-4053-b46a-5233fd14f2cd.html

— TGR LOMBARDIA (ore 19:30) dal minuto 17'40'' - https://www.rainews.it/tgr/lombardia/notiziari/video/2026/08/TGR-Lombardia-del-04082026-ore-1930-63fa370f-56ab-40e1-a40a-5f235c86ee7f.html